



# II DIALOGO

NUMERO 12



MENSILE DI INFORMAZIONE - PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" - S. MARIA DEL CEDRO (CS)  
E-Mail: [definogaetano@libero.it](mailto:definogaetano@libero.it) - [info@nostrasignoradelcedro.it](mailto:info@nostrasignoradelcedro.it) - <http://www.nostrasignoradelcedro.it>

## SOMMARIO

<i>Don Bartalo, un calabrese..</i>	p. 2
<i>La mia esperienza al RnS</i>	p. 2
<i>Et Verbum Caro factum...</i>	p. 3
<i>Chiesa in uscita, nuovo...</i>	p. 3
<i>Programma triduo S. GPII</i>	p. 6
<i>Un po' di Magistero</i>	p. 8
<i>Pane per il cuore</i>	p. 10
<i>Intenzioni di preghiera</i>	p. 11
<i>Calendario Dicembre</i>	p. 12

### Da ricordare:

- 5-7 Dicembre: triduo di preghiera con la Reliquia di San Giovanni Paolo II
- Lunedì 1, Martedì 9 e Lunedì 15: Centri di Ascolto della Parola
- Lunedì 8: Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria
- Domenica 15: Offertorio per i Bisognosi della Parrocchia
- Martedì 16: Inizio della Novena di Natale

### Appello ai lettori

Ricordiamo ai nostri affezionati lettori che abbiamo sempre bisogno delle contribuzioni volontarie.

Chiunque vuole può lasciare una modesta offerta al momento del ritiro della propria copia. Per offerte consistenti ci si può rivolgere al Parroco o al Direttore.

Teniamo a precisare che si tratta di contribuzioni volontarie, che nessuno deve sentirsi minimamente obbligato, "Il Dialogo" resta gratuito per tutti.

## PREPARIAMO LA VIA AL SIGNORE CHE VIENE A SALVARCI

Con la **prima domenica di Avvento**, tutta la Chiesa inizia il suo cammino di preparazione alla venuta del Signore. Preparazione alla **prima venuta**, quella che celebreremo nel Natale, quando il "Verbo di Dio fattosi carne nel grembo della Vergine Maria" venne ad abitare in mezzo a noi e a condividere la nostra natura umana, nella debolezza, nell'umiltà e nella povertà, in tutto "fuorché nel peccato". Ma preparazione anche alla **seconda venuta**, quando Egli tornerà alla fine dei tempi, non più nella debolezza, ma nella potenza e nella gloria di Dio, quando cioè verrà a "giudicare i vivi e i morti", quando il Regno di Dio giungerà alla sua



pienezza e si rivelerà a tutti.

Durante queste quattro settimane la Parola di Dio ci svelerà il mistero della fedeltà di Dio: attraverso le letture profetiche, specie Isaia, andremo idealmente a rivivere i secoli di attesa del Salvatore del Popolo dell'antica Alleanza e il suo compimento nella persona di Gesù (Vangeli). La Parola ci richiamerà con insistenza alla conversione del cuore, alla penitenza e alla preghiera, alla vigilanza operosa nella carità, perché "non sappiamo né il giorno né l'ora in cui il Figlio dell'uomo verrà". A partire dalle cosiddette *ferie di avvento* (dal 17 di-

Continua a Pag. 9

## XXXV° Convocazione del R.n.S di Calabria "Chi profetizza parla agli uomini per la loro edificazione, esortazione e conforto" (1 Cor 14, 3) (Luca Cirelli)

Domenica 9 novembre si è tenuta a Paola, presso il Santuario di San Francesco di Paola, la **XXXV° Convocazione del Rinnovamento nello Spirito di Calabria**, sul tema "Chi profetizza parla agli uomini per la loro edificazione, esortazione e conforto" (1 Cor 14, 3).

Anche noi come Gruppo RnS "Maria Michael" di Santa Maria del Cedro abbiamo partecipato numerosi a questa stupenda Convocazione che come sempre ci ha riservato bellissime esperienze e momenti di gioia vissuti insieme a più di 5000 fratelli provenienti da ogni parte della Calabria. Quest'anno il nostro gruppo si è spinto

ben oltre le sue aspettative; siamo riusciti ad organizzare un pullman di 50 persone (segno che il nostro cammino è vivo e ci chiama continuamente ad uscire fuori per portare agli altri la testimonianza di appartenere a Gesù e alla Chiesa).

Tanti fratelli del nostro paese hanno accolto il nostro invito a prendere parte alla convocazione, mossi dalla voglia di sperimentare la presenza dello Spirito Santo

nella propria vita; il loro sì, infatti, ha reso la giornata ancora più piena e colma di entusiasmo. È la gioia dei membri di una stessa

Continua a pag. 7



Don Bartolo Baci-  
lieri, nato a Molina  
di Fiumana (Vr) il  
26 novembre del  
1939, dell'ordine  
dei "Poveri servi  
della divina prov-

## Don Bartolo, Un Calabrese nato per caso nel Veneto ha affascinato i cuori di molti portandoli al Signore (RnS)

giovani, a Grisolia,  
S. Domenica a Ver-  
bicaro, a Praia a  
mare, a Scalea col-  
laboravano con  
Don Orazio che era  
parroco della chie-

videnza o figli di Don Calabria" nel cuore del Rinnova-  
mento nello Spirito Santo di tutta la Calabria. Durante  
la convocazione regionale, che si è tenuta a Paola il 9  
novembre scorso, nella Basilica di San Francesco, è  
stato ricordato nel 10° anniversario della sua nascita al cielo. In  
molti lo hanno ricordato come un instancabile evangelizzatore, e  
come fondatore di gruppi del R.n.s. di tutta la Calabria, in questa oc-  
casione hanno detto che la prima tappa calabrese è stata S. Maria del  
Cedro, e siamo andati alla ricerca di notizie che lo riguardavano. Don  
Bartolo insieme a Don Primo è ar-  
rivato a S. Maria nell'ottobre del  
1973 perché le suore si erano tra-

ferite nel nuovo asilo, e nel vec-  
chio asilo essendo rimasto vuoto si  
voleva fondare un centro vocazionale giovanile. Appena  
arrivati oltre a collaborare in parrocchia con Don  
Francesco si sono messi a lavorare per fare lavori di  
ristrutturazione per l'edificio che le era stato affidato.  
Hanno scavato con le loro braccia le tracce per collega-  
re la fognatura, hanno ampliato e fatto la copertura,  
hanno costruito dei bagni. Nei pressi dell'asilo c'era  
un terreno abbandonato e incolto hanno utilizzato una  
pala meccanica, per pulire il terreno e ne hanno ricava-  
to un campo sportivo. Facevano doposcuola ai ra-  
gazzi delle scuole medie e poi li facevano giocare nel  
campo e li coinvolgevano in diverse attività. Andavano  
ad evangelizzare nei paesi vicini per formare gruppi di



sa del centro storico. Formarono gruppi di famiglia che  
si riunivano nel salone sotto la casa di don Francesco, e  
si riunivano anche nelle case dove i missionari li segui-  
vano. D'estate portavano i ragazzi a mare. Con i ragazzi  
dei vari paesi facevano campi scuola di una settimana a Tremoli. Inoltre ospitava-  
no le comunità che avevano formato a Vi-  
cenza e li coinvolgevano anche nei campi  
andando ad aiutare i contadini. Se vedeva-  
no vecchiette che portavano pesi le aiuta-  
vano. Ninetta Mancuso e la defunta Leti-  
zia Forte erano sempre nel vecchio asilo a  
collaborare con loro. All'inizio del 1975  
Don Bartolo è andato a Verbicaro dove è  
rimasto per pochi mesi e dopo è andato a  
Lamezia Terme.

L'11 Febbraio 1976 con la preghiera di ef-  
fusione ricevuta da una un' équipe di pre-  
ghiera proveniente dai gesuiti di Messina,  
inizia la sua avventura nel Rinnovamento nello Spirito.  
*"La stessa sera inizia un primo gruppo a Nicastro, ne  
seguono altri; giunge eco a Catanzaro e subito sorge  
un gruppo.*

*Lo Spirito Santo ha aperto i nostri cuori, Dio ci fa tra-  
boccare di gioia e ci dona un desiderio immenso di cor-  
rere dappertutto e dare ogni attimo della nostra vita.  
Nell'autunno del '76 siamo a Cosenza ad aiutare il  
gruppo giovani e poi il gruppo di S. Domenico. Il Ve-  
scovo di Lamezia fa sapere che siamo richiesti a Croto-  
ne. Intanto P. Michele Intiso anima e cura il gruppo di  
Tiriolo e il gruppo "Emanuele" di Vibo. Dio ha fatto  
cose mirabili, siamo andati in mol-*

**Continua a Pag. 11**

Come ogni anno  
siamo stati convo-  
cati alla 37esima  
Convocazione re-  
gionale del Rinno-

## LA MIA ESPERIENZA AL CONVEGNO REGIONALE DEL RnS A PAOLA (Angela Maria Avolicino)

vamento nello Spirito, nella basilica di San Fran-  
cesco di Paola.

Prima di entrare nella basilica, i fratelli di Paola ci  
hanno accolto con gioia e fraternità. La giornata si è  
svolta con canti, balli e  
preghiere, animate da tanta  
musica. Dopo la pre-  
ghiera di lode abbiamo  
accolto con immensa gioia  
la presenza di Mons. Bo-  
nanno che ha presieduto  
la anta liturgia. A seguire  
abbiamo accolto la pre-  
senza del nostro caro Pre-  
sidente nazionale del Rin-  
novamento nello Spirito,



l'agape fraterna con i fratelli degli altri gruppi. Finito  
il pranzo, siamo ritornati in basilica dove una famigli  
ha parlato della castità e dell'amore puro che i genito-  
ri trasmettono ai figli. A fine giornata ho provato

una forte emozione dentro di me,  
per le parole e le preghiere di Sal-  
vatore Martinez. In questa giorna-  
ta ho sentito il mio cuore rallegra-  
to perché Gesù era con me e mi ha  
dato la forza per andare avanti no-  
nostante tutte le difficoltà della  
mia vita.

Gesù non ci abbandona mai, per-  
ché lui conosce i nostri disagi e i  
nostri problemi.

Gesù ti amo con tutto il cuore



Mio Signore, instancabile ti riveli nascondendoti e ti nascondi rivelandoti al mio cuore assettato di te; un cuore che ti invoca senza sosta e che, con la stessa assiduità inciampa in polvere e nulla, eleva confini di terra e fumo, allontanando l'anima dalla sua sorgente di pace, sollievo e ristoro. Semini nell'essere umano la sete di assoluto, sete di te, sin dal primo respiro è questo che ci salva.

Disse l'angelo: " Ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo. " Lc 2, 10. Gioia che sarà, quando ti sarai rivelato quale Figlio di Dio sceso in terra per liberarmi dalle colpe che mi svuotano di spirito; sceso per riparare alla caduta non morale, ma ontologica di Adamo, l'intera esistenza compromessa dell'essere umano; sceso per indicarmi la via verso la vita e per vincere la morte. Gioia che sarà, quando ti avrò accolto quale Dio. Un canto di pace innalzano gli angeli, non pace sociale, ma la pace dell'incarnazione e della presenza del verbo, per riconciliarmi con il Padre, con i fratelli, con me stesso. Nasci ancora, Signore, nel mio cuore travagliato da ambizioni, desideri, orgogli profani; questo cuore che perde così facilmente la rotta, talvolta basta solo un alito di vento. Nasci in questo cuore che rimpiange la naturalezza del rapporto con te, e si copre di un'esistenza aspra,

## **ET VERBUM CARO FACTUM EST (A.C.L.)**

arida, rischiando di rivestirsi di morte. Nasci ancora in questo cuore refrattario, che desidera poter offrirti perlomeno il calore di una povera e umile stalla.

"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi. " Gv. 1, 14. Dio perfetto e uomo perfetto, nato prima del tempo, dal Padre, e nel tempo attraverso la Vergine, il sublime mistero dell'incarnazione, connubio di amore, misericordia e sacrificio; secondo San Tommaso, la maniera grandiosa nella quale il Sommo bene ha scelto di comunicarsi alla creatura. Fragili sono i miei propositi, Signore, alla minima resistenza che incontrano, come gli acheni di un soffione si disperdono nell'aria. E se l'amore fosse una virtù ed io la possedessi, nemmeno questo sarebbe per mia benemerenzza, ma perché tu per primo mi avvolgesti d'amore: amore totalizzante, amore che non mi opprime, amore umile, amore che non mi sazia, amore infinito. Nasci ancora in questo corpo, prigioniero di pensieri confusi e disordinati, e prigioniero dell'amore che vorrebbe riversarsi come un fiume nel mondo, se solo potesse, mio Signore. Cercano di annientarsi a vicenda in un combattimento che continua ormai da troppo tempo. Desideri che muoiono sul nascere in proiezioni di fallimenti, abbracci spenti in braccia che restano inerte, parole che la lingua



**Continua a Pag. 9**

Inizio di un nuovo anno liturgico, inizio di un nuovo anno pastorale, inizio di un tempo forte: l'Avvento. Siamo chiamati sempre a ricominciare, ma non nel senso

di ritornare all'inizio per ripetere sempre le stesse cose, ma come invito a ritornare sempre alla fonte per attingere nuove energie per il nostro cammino di fede.

Con la prima domenica di Avvento inizia quindi un nuovo anno per la Chiesa e nuovo anno pastorale che ci chiede di dare nuovo slancio alla nostra fede. Il Santo Padre Francesco nell'Enciclica *Lumen Fidei* ci rammenta che la luce della fede illumina tutta l'esistenza dell'uomo e che "L'uomo religioso è in cammino e deve essere pronto a lasciarsi guidare, ad uscire da sé per trovare il Dio che sorprende sempre".

E' trascorso più di un anno, quasi due, dall'elezione di Papa Francesco e la portata delle novità introdotte è stata così vasta e l'accelerazione così forte da dare l'impressione che abbia voluto dare inizio a una "rivoluzione", una "svolta", abbia dato inizio ad una "nuova primavera" nella vita della Chiesa. Però bisogna fare attenzione ad interpretare bene i segni e le inten-

## **CHIESA IN USCITA NUOVE RELAZIONI IN CRISTO UN RINNOVATO IMPEGNO PER UN NUOVO ANNO PASTORALE**

far sembrare alcune semplificazioni o arbitrarie interpretazioni delle parole del Papa -, ma sta cambiando il proprio modo di viaggiare per arrivarci". Sicuramente Papa Francesco sta scrivendo una pagina nuova della vita della Chiesa e ci sta chiedendo di scriverla insieme a lui, cercando di delineare, nelle parole e nei fatti, un "nuovo volto di Chiesa" e prima ancora un nuovo modo di "essere Chiesa". Siamo sicuramente ammirati dalla semplicità delle sue parole e dei suoi gesti che comunque sanno di "normalità" e nello stesso tempo di "profondità", e ci sta chiedendo di "lasciarci contagiare da essi, ossia di procedere nella direzione di un cambiamento nel modo di essere e di vivere come cristiani, nel segno di quella semplicità e povertà evangelica di cui tali gesti sono testimonianza ed invito".

Iniziamo questo nuovo anno pastorale tenendo conto di tutto ciò e con buoni propositi che nascono anche da questo tempo di attesa che ci pre-

**Continua a Pag. 4**



Segue da pag. 3: Chiesa in ...

pariamo a vivere. L'Avvento ci porta nella grotta di Betlemme, nel luogo dove, per un atto d'amore, Dio si è fatto vicino all'uomo nella povertà di Betlemme. Si è manifestato agli angeli, ai pastori del presepe, ma anche ai santi Re Magi. Il Natale ripete nel tempo la volontà di Gesù di farsi presente a tutti, vicini e lontani, donne e uomini del popolo, come ai dotti e ai grandi della Terra. La logica dell'Incarnazione manifesta l'attenzione di Dio per il genere umano ed è la missione che il Cristo ha affidato alla sua Chiesa. Per comprendere tale missione bisogna ritrovarsi in un altro luogo importante come la grotta di Betlemme: il Cenacolo. Al Cenacolo è nata la Chiesa. Il Cenacolo ci ricorda il *servizio*: Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli per dirci di servire il povero, il malato, l'escluso. Il Cenacolo ci ricorda l'Eucarestia, il *sacrificio*: sull'esempio di Gesù che si è offerto per noi al Padre, noi possiamo offrire a Dio la nostra vita, il nostro lavoro, le nostre gioie ed i nostri dolori. Il Cenacolo ci ricorda l'*amicizia*: l'esperienza più bella del cristiano e dei sacerdoti è diventare amici del Signore Gesù. Il Cenacolo ci ricorda il *congedo* e la *promessa* che Gesù non ci abbandona mai. Il Cenacolo ci ricorda anche la *meschinità*, la *curiosità* e il *tradimento*. Il Cenacolo ci ricorda la *condivisione*, la *fraternità*, l'*armonia*, la *pace tra noi*". "Il Cenacolo ci ricorda la nascita della nuova famiglia, la Chiesa, costituita da Gesù risorto", quella Chiesa che deve accogliere e vivere la missione per la quale il Signore l'ha pensata e voluta. Quella Chiesa è ciascuno di noi e allora a ciascuno il suo compito: nella comunità dei fedeli di Cristo nessuno può ritenersi dispensato dal raccontare, con delicatezza e rispetto per gli altri, ma anche con la concretezza che ci rende credibili, l'esperienza fatta nel rapporto con Dio: è un servizio al Signore che va fatto nel proprio ambiente, come pure alle genti. È un contributo da rendere agli uomini e alle donne del nostro tempo, come chi, avendo trovato nell'esperienza cristiana la via d'uscita dal vicolo cieco in cui molti si trovano con sofferenza, volesse aiutare a trovare la strada a quanti sono interessati a cercarla. Il popolo di Dio, con responsabilità diverse tra laici e ministri ordinati, deve farsi carico di far giungere a tutti la Parola di Dio e l'amore che salva il mondo. Come insegna Papa Francesco: "Tutti siamo chiamati a questa nuova uscita missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo".

Il papa ci incoraggia a uscire dalle nostre sacrestie e dai nostri schemi, dalle nostre abitudini e dalle nostre chiusure, e anche dalle nostre comodità, per portare la gioia del Vangelo a tutti, e, in modo particolare, agli ultimi, ai poveri. Proprio all'inizio di questo nuovo anno la nostra comunità vivrà l'esperienza singolare



dell'accoglienza della reliquia di San Giovanni Paolo II. Il "non abbiate paura" del Santo Papa, ossia l'invito a "spalancare le porte a Cristo", nel linguaggio di papa Francesco, diventa l'invito a uscire nei campi della vita, come il buon seminatore, per spargere ovunque semi di bene, con gioia e generosità, senza preoccuparsi della produzione dei frutti. "La Chiesa "in uscita" è una Chiesa con le porte aperte", ha ribadito papa Francesco nella Evangelii Gaudium, una Chiesa che vive con gioia il Vangelo e l'incontro con gli altri. Quella gioia che deve diventare la forza propulsiva della "Chiesa in Uscita" come la vuole il papa. "Uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane non vuol dire correre verso il mondo senza una direzione e senza senso. Molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l'ansietà per guardare negli occhi e ascoltare, o rinunciare alle urgenze per accompagnare chi è rimasto al bordo della strada. A volte è come il Padre del figlio prodigo, che rimane con le porte aperte perché quando ritornerà possa entrare senza difficoltà".

Afferma ancora il Santo Padre: "La Chiesa è chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre. Uno dei segni concreti di questa apertura è avere dappertutto chiese con le porte aperte. Così che, se qualcuno vuole seguire un mozione dello Spirito e si avvicina cercando Dio, non si incontrerà con la freddezza di una porta chiusa. Ma ci sono altre porte che neppure si devono chiudere. Tutti possono partecipare in qualche modo alla vita ecclesiale, tutti possono far parte della comunità, e nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi. Questo vale soprattutto quando si tratta di quel sacramento che è "la porta", il Battesimo. L'Eucarestia, sebbene costituisca la pienezza della vita sacramentale, non è un premio per i perfetti ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli. Queste convinzioni hanno anche conseguenze pastorali che siamo chiamati a considerare con prudenza e audacia. Di frequente ci comportiamo come controllori della grazia e non come facilitatori. Ma la Chiesa non è una dogana, è la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa".

"Se la Chiesa intera assume questo dinamismo missionario deve arrivare a tutti, senza eccezioni. Però chi dovrebbe privilegiare? Quando uno legge il Vangelo incontra un orientamento molto chiaro: non tanto gli amici e vicini ricchi bensì soprattutto i poveri e gli infermi, coloro che spesso sono disprezzati e dimenticati, "coloro che non hanno da ricambiarti" (Lc 14,14). Non devono restare dubbi né sussistono spiegazioni che indeboliscano questo messaggio tanto chiaro. Oggi e sempre, "i poveri sono i destinatari privilegiati del Vangelo", e l'evangelizzazione rivolta gratuitamente ad essi è segno del Regno che Gesù è venuto a portare. Occorre affermare senza giri di parole che esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri. Non lasciamoli mai soli".

"Usciamo, conclude papa Francesco, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. Ripeto

Continua a Pag. 5

**Segue da pag. 4: Chiesa in ...** qui per tutta la Chiesa ciò che molte volte ho detto ai sacerdoti e laici di Buenos Aires: preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti. Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita. Più della paura di sbagliare, spero che ci muova la paura di rinchioderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata, e Gesù ci ripete senza sosta: "Voi stessi date loro da mangiare" (Mc 6,37).

Non bisogna mai perdere "il contatto con la realtà", e tenere "sempre lo sguardo fisso sull'essenziale". Sono i due punti chiave che papa Francesco ha precisato nel messaggio indirizzato al 35.mo Meeting per l'amicizia dei popoli, svoltosi Rimini, dove ribadisce ancora una volta che una "Chiesa in uscita" è "l'unica possibile secondo il Vangelo".

Francesco invita dunque a "tenere sempre lo sguardo fisso sull'essenziale". I "problemi più gravi, infatti – avverte – sorgono quando il messaggio cristiano viene identificato con aspetti secondari che non esprimono il cuore dell'annuncio". Anche perché, annota, Gesù è tornato ad essere "uno sconosciuto in tanti Paesi anche dell'Occidente". Per questo, si legge nel messaggio, "un mondo in così rapida trasformazione chiede ai cristiani di essere disponibili a cercare forme o modi per comunicare con un linguaggio comprensibile la perenne novità del Cristianesimo". Anche in questo, soggiunge, "occorre essere realisti".

Una "Chiesa in uscita – ribadisce – è l'unica possibile secondo il Vangelo", come dimostra la vita di Gesù che andava di villaggio in villaggio annunciando il Regno di Dio. Il cristiano, prosegue, "non ha paura di decentrarsi, di andare verso le periferie, perché ha il suo centro in Gesù Cristo". Solo così si può vincere il "rischio", anche per i cristiani, "di vivere una tristezza individualista, isolata anche in mezzo a una quantità di beni di consumo, dai quali comunque tanti restano esclusi".

Il Santo Padre ci invita ancora a non sottovalutare il pericolo della mondanità. Dinanzi alle sfide delle grandi "culture urbane", i cristiani sono invitati a fuggire da due rischi. In primo luogo, il "fascino dello gnosticismo", una fede cioè rinchiusa in se stessa, nelle sue certezze dottrinali, e che fa delle proprie esperienze il criterio di verità per il giudizio degli altri. Inoltre, il "neopelagianesimo autoreferenziale e prometeico" di quanti ritengono che la grazia sia solo un accessorio mentre ciò che crea progresso è solo il proprio impegno e le proprie forze. Tutto questo contraddice l'evangelizzazione e crea una sorta di

"elitarismo narcisista" che deve essere evitato. Cosa vogliamo essere, si domanda il Papa, "generali di eserciti sconfitti" oppure "semplici soldati di uno squadrone che continua a combattere?".

Ecco allora l'urgenza di nuove relazioni in Cristo che possano orientare e caratterizzare il nuovo anno pastorale che la Diocesi, accogliendo le indicazioni dell'Esortazione Apostolica, ha voluto modulare in cinque punti: Primerear (prendere l'iniziativa per rinnovare il volto della Parrocchia); Coinvolgersi (il primato della Carità); Accompagnare (il primato della grazia); Fruttificare (educare alla preghiera); Festeggiare (valorizzare l'incontro con Dio).

Non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione, è questo in definitiva l'invito che ci viene dal Santo Padre nell'Evangelii Gaudium, che ricorda come quello di evangelizzare non sia un impegno da addetto ai lavori, ma riguarda tutti i cristiani. "La nuova evangelizzazione, scrive Francesco nel quinto e ultimo capitolo dell'Evangelii Gaudium, si sviluppa sotto il primato dell'azione dello Spirito Santo che infonde sempre e di nuovo l'impulso missionario a partire dalla vita di preghiera, dove la contemplazione occupa il posto centrale. La Vergine Maria "stella della nuova evangelizzazione" è presentata, a conclusione, come l'icona della genuina azione di annuncio e trasmissione del Vangelo che la Chiesa è chiamata a compiere nei prossimi decenni con entusiasmo forte e immutato amore per il Signore Gesù. In sostanza una Chiesa che si fa compagna di strada di quanti sono nostri contemporanei nella ricerca di Dio e nel desiderio di vederlo".

A Maria, Nostra Signora del Cedro, affidiamo il cammino della nostra comunità parrocchiale, in quest'anno dedicato alla missione, perché possa, con la sua guida materna, aiutarci a realizzare opere di bene, di pace e di giustizia.

**IL PARROCO  
Don Gaetano De Fino**

entusiasmo forte e immutato amore per il Signore Gesù. In sostanza una Chiesa che si fa compagna di strada di quanti sono nostri contemporanei nella ricerca di Dio e nel desiderio di vederlo".

A Maria, Nostra Signora del Cedro, affidiamo il cammino della nostra comunità parrocchiale, in quest'anno dedicato alla missione, perché possa, con la sua guida materna, aiutarci a realizzare opere di bene, di pace e di giustizia.

1. Francesco, Lumen Fidei n.31
2. G. Vigni, Papa Francesco, La Chiesa incontra il mondo, Ed. Paoline 2014, p.7
3. Ivi, p.10
4. Cfr. Francesco, Omelia tenuta a Gerusalemme, ...
5. Francesco, Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium n.20
6. La parola "Gioia" è la parola chiave dell'Evangelii Gaudium. E' menzionata per ben 59 volte nel documento.
7. Ivi, n.46
8. Ivi, n.47
9. Ivi, n.48
10. Ivi, n.49
11. Messaggio di Papa Francesco al Meeting dell'amicizia, Rimini 23 agosto 2014
12. Cfr. Francesco, Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium n.94
13. Ivi, n. 96



# FESTEGGIAMENTI IN OCCASIONE DEL DONO DELLA RELIQUIA DI SAN GIOVANNI PAOLO II

Carissimi,

Santa Maria del Cedro si appresta a vivere un evento importante nella sua storia Cristiana e sociale. Giorno 5 Dicembre p.v. arriverà dalla Polonia, precisamente da Cracovia, la reliquia di San Giovanni Paolo II donata dal Cardinale Stanislaw DZIWISC che fu per 40 anni segretario particolare del Santo.

Ciascuno di noi ha sentito San Giovanni Paolo II parte della propria vita. Abbiamo vissuto insieme a Lui le gioie, le ansie, le sofferenze Sue e di questo mondo travolto e stravolto da un consumismo sempre più dilagante e da ideologie spesso in contrasto con i principi proposti dal Vangelo di Gesù Cristo. Un Papa acclamato "SANTO SUBITO" dal popolo di Dio in quel 2 aprile 2005, quando tornò ad abitare nella casa del Padre.

La sua vita, le sue parole, il suo esempio, la sua forza di volontà lo hanno reso santo e sempre più testimone, nonostante la malattia lo rendeva sempre più schiavo del suo corpo, impedendogli di camminare e di parlare. I suoi silenzi (dovuti alla mancanza di voce) diventarono più eloquenti dei grandi discorsi. La sua sofferenza, attraverso la grande forza di volontà, è stata più convincente di qualsiasi altra testimonianza.

La speranza, dunque, è che questo triduo di festa che ci apprestiamo a vivere in Suo onore, possa essere partecipato e vissuto intensamente, come momento di grazia che Dio dona alla nostra comunità.

**IL PARROCO  
(Don Gaetano DE FINO)**

## PROGRAMMA

### Venerdì 5 DICEMBRE

- Ore 15,00 Preghiera della Coroncina della Misericordia, nella Chiesa N.S. del Cedro, voluta da San Giovanni Paolo II (animata dall' Ass.ne Giovanni Paolo II );
- ore 16,00 Raduno sul piazzale della Chiesa - Arrivo della reliquia di San Giovanni Paolo II recata da Padre **LADISLAO SUCHY** ( Rettore del Santuario Monte Sant' Angelo in Puglia);
- Ore 17,00 S. Messa , nella Chiesa N. S. del Cedro, presieduta da Padre **LADISLAO SUCHY** e **Concelebrata dai Parroci di Santa Maria**
- Ore 21,00 Veglia di Preghiera con riflessioni di San Giovanni Palo II su "**IL DONO DELLA PACE**";

### Sabato 6 DICEMBRE

- Ore 10,00 Cerimonia per la intitolazione al Santo dell'attuale Piazza delle Palme. Dopo il saluto del Sindaco **AVV. UGO VETERE** Benedizione da parte del Vescovo **MONS. LEONARDO BONANNO** della Statua di Papa Wojtyla.
- Ore 11,00 S.Messa Solenne **CON LE FAMIGLIE** per riflettere sul **DONO DELLA VITA**, nella Chiesa N.S. del Cedro Presieduta dal Vescovo **Mons. LEONARDO BONANNO**
- Ore 15,00 Coroncina della Misericordia istituita da San Giovanni Paolo II (animata da Ass.ne "Giovanni Paolo II");
- Ore 17,00 S. Messa nella Chiesa N. S. del Cedro, presieduta dal parroco Don Gaetano De Fino;
- Ore 21,00 Veglia - Spettacolo "**APRITE LE PORTE A CRISTO**" animata da:
- Alunni della Scuola Media Statale, con Musiche dirette dal Maestro Domenico **RUSSO**;
  - Coro di Bambini di voci bianche "Ass.ne Arteinsieme" diretto da Claudia **PERRONE**;
  - Brani musicali eseguiti da Salvatore **SANGIOVANNI**;
  - Balletti e Coreografia di Sara Cianni e il suo corpo di ballo;
- Nel corso della veglia saranno lette delle preghiere e proiettate immagini di San Giovanni Paolo II della Giornata Mondiale della Gioventù del 2000.

### Domenica 7 DICEMBRE

- Ore 8,30 S. Messa nella chiesa dello Spirito Santo celebrata da Don Gaetano De Fino.
- Ore 11,00 S. Messa degli **AMMALATI** presieduta dal Parroco.
- Ore 15,00 Coroncina della Misericordia istituita da San Giovanni Paolo II (animata da Ass.ne "Giovanni Paolo II");
- Ore 16,00 - 19,00 venerazione della reliquia con preghiera da parte dei gruppi parrocchiani:  
Associazione Giovanni Paolo II ; Apostolato della preghiera; Rinnovamento dello Spirito; Gruppo di preghiera di Padre Pio. Gruppo di preghiera di Natuzza Evolo
- Ore 20,30 **Fiaccolata con la reliquia di San Giovanni Paolo II per le vie del Borgo e posa della reliquia presso la cappella del Sacro Cuore nella Chiesa dello Spirito Santo. Lungo il percorso della fiaccolata saranno proposte riflessioni dei momenti più significativi del pontificato del Santo.**

comunità quando scopre la vicinanza e la presenza di Gesù nella propria vita. Una presenza che trasforma l'esistenza e rende aperti alle esigenze degli altri; una presenza che invita ad accogliere ogni altra presenza.

Quest'anno abbiamo avuto anche la gioia di avere con noi il nostro Vescovo Mons. Bonanno

che ha presieduto la Celebrazione Eucaristica nella prima parte della Convocazione. Nella sua omelia il Vescovo Bonanno, prendendo spunto dal tema della giornata ha esortato tutta l'assemblea, affermando che *"chi profetizza è chiamato ad edificare. Chiamati ad evangelizzare nello Spirito, che è anima del mondo, gioia ed armonia"*. Bonanno ha voluto esprimere parole di stima e riconoscenza nei confronti del Rinnovamento nello Spirito, un movimento – ha detto – che apprezza molto e che vuole incoraggiare, *"un'espressione dello Spirito nata nella Chiesa e per la Chiesa che testimonia, con la ricchezza e la diversità dei carismi, la gioia di servire Gesù e i fratelli"*. Anche perché come ha affermato all'assemblea: *"Mai mi era capitato di vedere tanta gente innanzi!"*

Queste sue parole di vicinanza e gratitudine hanno lasciato spazio ad un lungo applauso che il popolo del Rinnovamento ha voluto tributare al suo pastore. Al termine della Celebrazione eucaristica, anche il nostro coordinatore regionale Pasquale D'Urzo, ha riservato parole di ringraziamento al Vescovo Bonanno per l'attenzione che Egli mostra e continuerà a mostrare alle diverse attività e opere che i gruppi del Rinnovamento della sua diocesi porteranno avanti. Questo particolare affetto per il Vescovo è sfociato in un atto di carità nei suoi confronti attraverso l'invocazione dello Spirito Santo sulla sua persona, un semplice gesto, carico di benedizione e preghiera, accolto dal Vescovo con umiltà e gratitudine.

La seconda parte della giornata è stata incentrata sull'insegnamento di Salvatore Martinez – Presidente Nazionale del Rinnovamento – sul tema *"Chi profetizza parla agli uomini per la loro edificazione, esortazione e conforto"* (1 Cor 14, 3). Salvatore



ha affermato che *"in ognuno di noi non ci possono essere obiezioni alla missione profetica, nessuno si deve sentire incapace; in forza del battesimo siamo tutti profeti, non dobbiamo*

*diventarlo. Se siamo qui è perché, oltre a rinnovare il nostro incontro personale con Gesù, dobbiamo rinnovare il nostro incontro con lo Spirito Santo che è datore di carismi profetici, necessari per la vita della Chiesa e per la vita dei nostri gruppi e delle nostre comunità. Lo Spirito infatti ci spinge, vuole servirsi di noi. Il profeta prima di parlare deve stare in profonda comunione con Dio perché non può dire ciò che non vede, non può dire ciò che non sa; il profeta dunque non può annunciare se non è testimone: è uno che prima di parlare ai fratelli ha imparato a parlare con Dio"*.

Salvatore, quindi, ha sottolineato che quando si parla di profeti nel Rinnovamento nello Spirito vi sono due forme/categorie di profezia: la prima riguarda la profezia che riceviamo da un'ispirazione che lo Spirito ci dà quando siamo riuniti in preghiera, quella che ci fa dire, come è scritto nei libri profetici: *Così dice il Signore*:. Ciò avviene in virtù del carisma di profezia cioè quella libera iniziativa dello Spirito che fa aprire la bocca e suggerisce le parole da dire in quel momento per l'edificazione dell'assemblea riunita in preghiera. Ed ecco che il Signore dona una parola che commuove, che colpisce, che esorta, che corregge, che libera, che guarisce, carismaticamente, profeticamente, liberamente.

Poi c'è la categoria dei profeti che sono coloro che evangelizzano, coloro che parlano, che predicano, che proclamano; ed la parola di Dio che sostiene, che supporta l'evangelizzatore.

Quindi – ha aggiunto – c'è un annun-

cio comunitario dettato dallo Spirito Santo che ispira, durante la preghiera, le parole da dire, e poi c'è un annuncio al mondo, una predicazione, un ragionamento che deve essere supportato dalla Parola di Dio, dalla formazione, dalla conoscenza di chi è Gesù e qual è il suo piano salvifico.

La prima cosa da fare, quindi, è dare sfogo allo Spirito. Ed aggiunge: *"Bisogna lodare, benedire, glorificare il Signore ed evitare di mettere al primo posto le nostre lamentele. Chi si lamenta non ha ascoltato le esortazioni dello Spirito che dice: "Gioisci". In mezzo ai problemi, il nostro sguardo deve essere fisso sullo Spirito Santo. Devono essere bandite gelosie, invidie, paure, resistenze, altrimenti come potremo cambiare il mondo?"*

Le parole di Salvatore Martinez raggiungono le migliaia di persone presenti all'assemblea che, al termine della giornata, accompagnano un'esperienza carismatica molto forte. La consapevolezza che Gesù ha guarito tante situazioni che ostacolano famiglie, giovani, ammalati, pastorali di gruppi, è reale. Anche questa volta Gesù non ci ha deluso, è rimasto fedele, ha suscitato nei fratelli, che hanno partecipato per la prima volta ad un incontro del Rinnovamento, meraviglie e stupore per aver scoperto un Gesù vivo, che opera prodigi come 2000 anni fa e che non ci lascia mai soli.

### **La vostra collaborazione è sempre gradita**

**Ribadiamo quanto detto in precedenza, aspettiamo i vostri scritti, i vostri suggerimenti e, perché no, le vostre eventuali critiche.**

**Per ogni comunicazione potete rivolgervi al parroco, anche in e-mail: [definogaetano@libero.it](mailto:definogaetano@libero.it) Vi preghiamo di far pervenire i vostri articoli entro il giorno 20 di ogni mese**

**La Direzione**

## Accompagnare. Il primato della grazia

*“Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo”. (Lc 24, 13-16)*

Nelle nostre comunità si respira una religiosità che richiama due verbi racchiusi nel frammento evangelico dei discepoli di Emmaus: conversare e discutere. Osserviamo spesso una forma di religiosità che crea una socialità ecclesiale che spesso incontriamo nella proposta formativa, è una dimensione ecclesiale che occorre comprendere ed educare, creando le condizioni perché “in essa devono esaltare la parola di Dio, la predicazione e la catechesi, la preghiera e i sacramenti dell'Eucaristia e della riconciliazione e, non ultimo, l'impegno per la carità verso i poveri. Sono molteplici le immagini che richiamano il fascino evangelico di Emmaus che, narrando una serie di episodi, determina gesti ed opzioni nella vita di ciascun credente. Proviamo a soffermarci, con il tempo necessario, su un aspetto che l'Evangelista sintetizza con pochi versi; parlando di ciò che stava accadendo dice testualmente: due di loro. A noi non sono stati svelati i loro nomi ma sappiamo che sono pellegrini diretti a Gerusalemme e lungo il percorso stavano conversando e discutendo su quanto accaduto. E' un'immagine che richiama il profilo culturale della religiosità che si respira nelle nostre Comunità, perché quando affonda le radici nel mistero e nell'incontro con il Signore Risorto appare sempre più disponibile alla costruzione del Regno di Dio. Infatti la distanza fra Emmaus e Gerusalemme assume rilievo ecclesiale nell'ottica dell'accoglienza dei sacramenti

**Rubrica, curata da Fa-  
tima Rezzuti, con la  
proposta di alcuni brani  
tratti dai documenti  
ufficiali della Chiesa**

# Un pò di Magistero “Nuove relazioni in Cristo” ACCOMPAGNARE—FRUTTIFICARE— FESTEGGIARE

pasquali a cui bisogna formare con rinnovato spessore le nuove generazioni. L'Accompagnamento rappresenta la tipicità del ministero dei sacerdoti, perché si rendono disponibili all'accompagnamento spirituale come opzioni prioritaria, è evidente il riferimento al sacramento della riconciliazione e alla direzione spirituale. In questo chiaro percorso da compiere con umiltà e serenità ci sono di conforto le forti espressioni del Santo Padre che ci ricorda: “Ripeto qui per tutta la Chiesa ciò che molte volte ho detto ai sacerdoti e laici di Buenos Aires: preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e finisce rinchiusa in un groviglio di procedimenti. Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso di vita.

### Fruttificare. Educare alla preghiera.

*Maria, da parte sua, custodiva etutte queste cose meditandole nel suo cuore. (Lc 2, 19)*

Maria vive relazioni profonde, infatti comprendiamo la sua funzione materna verso gli uomini perché facilita l'incontro con Cristo, risuonano con chiarezza delle espressioni del Concilio, “la funzione materna di Maria verso gli uomini in nessun modo oscura o diminuisce questa unica mediazione di Cristo, ma ne mostra l'efficacia. Poiché ogni salu-

tare influsso della beata Vergine verso gli uomini, non nasce da una necessità, ma dal beneplacito di Dio, e sgorga dalla sovrabbondanza dei meriti di Cristo, si fonda sulla mediazione

di Lui, da essa assolutamente dipende e attinge tutta la sua efficacia; non impedisce minimamente l'immediato contatto dei credenti con Cristo, anzi lo facilita”. Con lei comprendiamo la centralità della Parola incarnata e la vita stessa assume connotati mariani; con la contemplazione del rosario si acquisisce un profilo spirituale esemplare, perché “i ricordi di Gesù, impressi nel suo animo, l'hanno accompagnata in ogni circostanza, portandola a ripercorrere col pensiero i veri momenti della sua vita accanto al Figlio. Sono stati quei ricordi a costruire, in un certo senso, il “rosario” che Ella stessa ha costantemente recitato nei giorni della vita terrena”. La vocazione universale alla Santità si consolida nella quotidiana contemplazione della Parola imitando la Vergine Maria, esemplare la descrizione di Benedetto XVI: “Lei nella Parola di Dio è veramente a casa sua, ne esce e vi rientra con natura-

lezza. Ella parla e pensa con la Parola di Dio; la Parola di Dio diventa parola sua, e la sua parola nasce dalla Parola di Dio. Così si rivela, inoltre, che i suoi pensieri sono in sintonia con i pensieri di Dio, che il suo vo-

lere è un volere insieme con Dio. Essendo intimamente penetrata dalla Parola di Dio, ella può diventare madre della Parola incarnata”.

### Festeggiare. Valorizzare l'incontro con Dio

*Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perchè mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. (Lc 15, 23-24)*

La liturgia è culmine e fonte della catechesi e dell'evangelizzazione, infatti “Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, e in modo speciale nelle azioni liturgiche. E' presente nel Sacrificio della Messa sia nella persona del ministro ... sia soprattutto nelle specie eucaristiche. E' presente con la sua virtù nei sacramenti ... E' presente nella sua pa-



Continua a Pag. 12



teme di articolare... a cosa serve ciò che c'è dentro se lì, timore e insicurezza, seppelliscono il tutto? L'incarnazione del Verbo è bontà, guarda benevolmente verso la mia debolezza e mi tende la mano; è saggezza, giustizia e potenza capace di disperdere ogni paura. Attraverso essa mi riscatti, concedendomi la possibilità di tendere verso la tua santità. Nasci ancora dentro di me, Signore, e concedimi i doni dello spirito affinché possa trovare forza e ristoro, la tua pace. Per la purezza del loro cuore, perché poveri e semplici nello spirito, perché sapevano vivere il silenzio, ti sei rivelato prima ai pastori e non agli scribi. Rivestimi, Signore, della loro semplicità, del loro ascolto. Sterile e vana è la nostra fatica se mira solo a elevare il proprio essere. Frivola ogni forma di erudizione se dovesse creare certezze all'infuori di te. Mi è necessario che il silenzio dei sensi e dal mondo mi sia fedele compagno di viaggio in questo tempo santo; in tal modo la mente libera saprà discernere, ed il cuore



spoglio dal greve mantello di tormenti, preoccupazioni e frivolezze che ti estraniano, saprà nuovamente individuare il tuo richiamo, il tuo calore, il tuo amore. Donami l'intelligenza del cuore, Signore, perché ogni pulsazione sia vibrazione d'amore per te, e in te per i fratelli. Tu, che nel mistero dell'incarnazione insegni la più alta forma di umiltà, servizio e obbedienza, nasci ancora dentro di me, e rinnova questa creatura spesso poco permeabile e ostinata, ma che in totalità ti appartiene, e tanto ti desidera.

Ricevere tanto amore sprigiona una gioia al di sopra di ogni altra gioia dal sapore terreno. Come un granello è la mia anima, non può germogliare che in un'anima più grande, la tua. Vorrei poter avvolgere ciò che di terra e polvere ci separa, mio Signore, per essere come tu mi vuoi. Nasci ancora dentro di me, mio Gesù, e fammi dono dei tuoi sentimenti, affinché possa sempre vivere, amare, pensare, donare, secondo la tua santa volontà.

cembre in poi), l'accento sarà posto sulla prima venuta, cioè sulla nascita del Figlio di Dio a Betlemme, mettendo a fuoco l'origine umana e divina di Gesù di Nazaret e i personaggi che hanno avuto un ruolo fondamentale nel disegno di salvezza di Dio: Maria di Nazaret, Giuseppe, Giovanni Battista, ecc.

Il Natale del Figlio di Dio è alla porte e attraverso la cosiddetta *novena di Natale* siamo invitati a prepararci con più impegno e solerzia alla sua imminente venuta. **Prepariamo la via al Signore che viene a salvarci.** La Chiesa fa sua la voce e l'invito accorato di Giovanni il Battista e dello stesso Gesù di Nazaret: *"Il regno di Dio è vicino, convertitevi e credete al vangelo"*. Anche la voce della Chiesa risuona oggi come *"voce di uno che grida nel deserto: preparate la via al Signore"*.

Il *deserto* cresce attorno a noi, in questa società che pretende di costruire un mondo senza Dio. Lo spettacolo aberrante di una pubblicità sfacciata e spudorata che ci invita a ridurre il Natale del Signore alla festa dei consumi, dei bagordi, della spensieratezza, del divertimento a qualunque costo, delle trasgressioni sempre più alla moda. Festa delle luci, dei regali, dei cenoni, nonostante la crisi che rode inesorabilmente il potere di acquisto delle famiglie e dei singoli.

Una parentesi magica, quasi una fiaba per bambini che mette da parte per alcuni giorni i problemi che ci angustiano e ricrea immancabilmente ogni anno il solito *buonismo* del *"vogliamoci bene, perché è Natale"*.

Come cristiani siamo chiamati reagire a questa tendenza dissacrante che mira a svuotare il Natale del Signore del suo vero significato per ridurlo a una festa del nulla e della vuotaggine. Va bene Babbo Natale, l'albero, i re-



gali, il panettone e lo spumante, il torrione e i regali, ma non dimentichiamo l'essenza: ***Natale è anzitutto e soprattutto la nascita del Figlio di Dio fattosi uomo nel grembo della vergine Maria e nato a Betlemme per amore nostro, per salvarci con la sua ubbidienza al Padre fino alla morte e alla morte di croce***". Tutto il resto è coreografia, folclore, contorno.

Riscopriamo la **capacità dello stupore** dinanzi a un mistero ineffabile e insondabile che ci sovrasta e che una vita intera non basterebbe a scandagliare! Non distogliamo gli occhi da Gesù Bambino, teniamo sempre dinanzi agli occhi della mente e del cuore la sua povertà e umiltà, il suo amore per noi, il suo farsi vicino ad ogni uomo per condividere in tutto la sua vita e per salvarlo *dal di dentro*. Fissando il bambinello di Betlemme, ricordiamo che è Dio!!

Educhiamo i nostri bambini a riconoscere il vero significato del Natale e il suo segno più vero ed eloquente: il bambino Gesù adagiato in una mangiatoia, con accanto Maria e Giuseppe.

Prepariamoci a celebrare il santo Natale nella preghiera e nell'ascolto assiduo e fecondo della Parola di Dio. Accostiamoci volentieri al sacramento della penitenza, per purificare il nostro cuore da ogni peccato che deturpa e compromette la nostra piena comunione con Dio e con i fratelli nella Chiesa. Ascoltiamo volentieri la voce dei nostri Pastori: il Papa, i Vescovi, i sacerdoti... che ci educano al vero senso del Natale e alla solidarietà verso i fratelli più bisognosi. Partecipiamo volentieri all'Eucaristia, mistero ineffabile dell'amore di Dio, prolungamento dell'incarnazione del Figlio di Dio che si fa *pane per la vita del mondo* e che *viene ad abitare in noi*.

# PANE... PER IL CUORE

## IL GIUDIZIO UNIVERSALE

Dopo una vita semplice e serena, una donna morì e si trovò subito a far parte di una lunga e ordinatissima processione di persone che avanzavano lentamente verso il Giudice Supremo. Man mano che si avvicinava alla mèta, udiva sempre più distintamente le parole del Signore.

Udì così che il Signore diceva ad uno: «Tu mi hai soccorso quando ero ferito sull'autostrada e mi hai portato all'ospedale, entra nel mio Paradiso». Poi ad un altro: «Tu hai fatto un prestito senza interessi ad una vedova, vieni a ricevere il premio eterno». E ancora: «Tu hai fatto gratuitamente operazioni chirurgiche molto difficili, aiutandomi a ridare la speranza a molti, entra nel mio Regno». E così via.

La povera donna venne presa dallo sgomento perché, per quanto si sforzasse, non ricordava di aver fatto in vita sua niente di eccezionale. Cercò di lasciare la fila per avere il tempo di pensare, ma non le fu assolutamente possibile: un angelo sorridente ma deciso non le permise di abbandonare la lunga coda.

Col cuore che le batteva forte, e tanto timore, arrivò davanti al Signore. Subito si sentì avvolta dal suo sorriso.

«Tu hai stirato tutte le mie camicie.. Entra nella mia felicità».

*A volte è così difficile immaginare quanto sia straordinario l'ordinario.*



### Luce discreta

(Roberto Laurita)

Ho camminato nella notte, alla luce delle fiaccole, ho anticipato l'aurora ed ho affrontato le tenebre, talvolta mi sono lasciato guidare solo dal chiarore delle stelle e della luna.

Ma il buio più consistente, l'oscurità più densa, mi sono piombati addosso nei momenti di smarrimento, quando non sapevo più dove andare e cosa fare e l'angoscia diventava una cattiva consigliera.

È allora, Gesù, che ho apprezzato la tua luce discreta che non abbaglia e non ferisce, la tua luce benevola che non umilia, né giudica, la tua luce misericordiosa che ridona speranza e fiducia.

Si, tu sei la luce vera che illumina ogni uomo ed ogni donna desiderosi di trovare la strada della vita.

Tu sei la luce che abbatte ogni pregiudizio ed ogni sospetto e dona uno sguardo limpido, capace di cogliere i prodigi dell'amore.

Tu sei la luce che accompagna ogni ricerca sincera di fraternità, di giustizia e di pace.

# INTENZIONI DI PREGHIERA MESE DI DICEMBRE

## INTENZIONE GENERALE

### AFFIDATA DAL PAPA

**Perché la nascita del Redentore porti pace e speranza a tutti gli uomini di buona volontà.**

In questo mese che ci porta il natale dobbiamo pregare di più così che la nascita di Gesù Bambino porti nel cuore di tutti gli uomini la pace e la speranza, frutto dell'Amore di Dio, e uniti trasmetterlo a tutto il mondo.

## INTENZIONE DEI VESCOVI

**Perché nei credenti cresca il desiderio di annunciare con gioia il Cristo luce delle genti.**

Preghiamo perché in tutti noi che crediamo cresca la gioia di annunciare che Cristo è la luce per gli umili, per gli ammalati, per gli emarginati, per i senza lavoro per i genitori in difficoltà per i giovani che hanno paura del futuro. Che questa Luce infinita entri nel cuore di tutti e lo ricolmi di gioia.

## INTENZIONE MISSIONARIA

**Perché i genitori siano autentici evangelizzatori, trasmettendo ai figli il prezioso dono della fede.**

Gesù per la tua docilità e ubbidienza verso i tuoi genitori, ti chiediamo di guidare noi genitori a trasmettere ai nostri figli la vera fede, e donaci dei figli che siano attenti e capaci di ricevere l'insegnamento dato loro dai genitori.

**APOSTOLATO DELLA PREGHIERA**

**Segue da Pag. 2: Don Bartolo...** *ti paesi: Carafa, Cutro, Paola, Riace Marina, Fuscaldo, Praia a Mare, Vena di Maida, Verbicaro. Dopo molte preghiere per Reggio, finalmente nasce il gruppo nella casa del Manfortani. Finalmente anche a Rosarno, Squillace, Aiello e Petilia nascono gruppi.*

*Andremo ancora, finché Dio vorrà e saremo sempre al servizio duraturo dello Spirito e del Rinnovamento incendiando la Calabria. Pure ad Acri, Amantea, Briatico, Canna, Cassano, Castrovillari, Cetraro, Monasterace, Mesoraca, Palmi, Pizzo, Villa, Siderno, Soverato, Saline, Acciarello, Filogaso, Roccella, Sellia, Rossano, Feroleto, Guardia, Laureana, S. Calogero, nacquero nuovi gruppi del RnS.*

*Dio ha fatto cose mirabili e le adesione a Cristo e al suo Spirito si susseguono in ogni luogo della Calabria e nuovi gruppi sorgono a S. Costantino, S. Maria del Cedro, Rogliano, Villa Piana, Archi, Locri, S. Anna-Seminara, San Giovanni in Fiore, San Lucido, Spezzano, Mendicino, Montepaone, S. Marco Argentano, Corazzo, Francavilla, Dinami, Saracena, Trebisacce, Rende, Cirò Marina, Plaesano, Polistena, Platone, Gallina, Anoa ci costano molti sacrifici e fatica, ma li porto tutti nel cuore. Solo con l'aiuto di Maria che voglio lodare e ringraziare, abbiamo potuto tanto realizzare; vi affido tutti a Lei e prego che lo Spirito Santo vi faccia amare e imitare tale stupenda Madre che Dio ci ha voluto donare, mentre Ella, col Suo Fiat ci ha dato Gesù: il nostro personale Salvatore."*

### **Note biografiche di D. Bartolo Bacilieri**

Nasce a Molina di Fumane (VR) il 26 novembre 1939,

pronipote dell'omonimo Cardinale, Vescovo di Verona (1901-1923). Viene battezzato il 3 dicembre 1939 e ordinato sacerdote il 26 giugno 1968.

Nel 1971 è a Verona e l'anno dopo a Costazza-Vicenza, in questi luoghi aggrega e si circonda di giovani. Nell'ottobre del 1973 è in Calabria, a S. Maria del Cedro, anche qui ed a Verbicaro si fa amare da alcuni giovani.

*"Per la Pentecoste dell'Anno Santo 1975 desideravo essere a Roma, ma per ubbidienza doveti rinunciare, misi tutto nelle mani di Dio, feci quel grosso atto di fede affinché lo Spirito Santo incendiasse la Calabria. Così nacque la speranza che lo Spirito effondesse tutta la Sua forza in questa terra che avevo cominciato ad amare. Frattanto mi trasferii a Lamezia Terme, fu un periodo di grande sofferenze! Sono solo nel "deserto" (Cappella Eucaristica). Ma nel dicembre del 1975, in un giorno nuvoloso, sulla porta del seminario, P. Michele Intiso, invitandomi a pregare con dei laici in una casa, mi parlò del Rinnovamento Carismatico. Le preghiere spontanee e l'invocazione dello Spirito Santo mi entusiasmarono, ancor più la preghiera di effusione. Da quell'entusiasmo nacque il Cammino del Rinnovamento in Spirito di Calabria".*

In questo cammino anche a Lamezia aggregò altri giovani. Di dura cervice, com'è più d'un calabrese, desiderando che questi amassero Dio e si amassero tra loro, organizzò con i vescovi di Verona, Costazza, Verbicaro e Lamezia Terme "campi" e "vieni e seguimi" con il risultato che *amano Dio* si vogliono bene e continuano a voler bene a Don Bartolo.

Nato in cielo il 3 dicembre 2004





# CALENDARIO DICEMBRE

<b>1 Lunedì</b>	Preghiera del Rinnovamento nello Spirito - Centri di Ascolto della Parola
<b>2 Martedì</b>	Incontro di formazione per i giovani – Preghiera di intercessione nell’Ora dello Spirito Santo
<b>3 Mercoledì</b>	Incontro di formazione biblica
<b>4 Giovedì</b>	
<b>5 Venerdì</b>	Primo Venerdì del Mese: comunione agli ammalati; ARRIVO DELLA RELIQUIA DI SAN GIOVANNI PAOLO II E INIZIO TRIDUO DI PREGHIERA
<b>6 Sabato</b>	
<b>7 DOMENICA</b>	<b>SECONDA DOMENICA DI AVVENTO– Corona di Avvento gruppo Eucaristia</b>
<b>8 Lunedì</b>	<b>Solennità di Maria Immacolata</b> - Preghiera del Rinnovamento nello Spirito – Consegna del Magnificat (2° Confermazione)
<b>9 Martedì</b>	Centri di Ascolto della Parola - Incontro di formazione per i giovani – Preghiera di intercessione nell’Ora dello Spirito Santo - Incontro di formazione al Battesimo per genitori e padrini
<b>10 Mercoledì</b>	Corso di Formazione sulla Dottrina Sociale
<b>11 Giovedì</b>	Incontro di formazione per i giovani
<b>12 Venerdì</b>	Veglia di Preghiera con il Gruppo di Padre Pio
<b>13 Sabato</b>	Incontro di formazione per i Padrini
<b>14 DOMENICA</b>	<b>TERZA DOMENICA DI AVVENTO - OFFERTORIO per i BISOGNOSI – Corona di Avvento gruppo Confermazione</b> - Corso di formazione per i fidanzati – <b>Ritiro Spirituale Foraniale per i Catechisti e tutti gli Animatori Pastorali</b>
<b>15 Lunedì</b>	Centri di Ascolto della Parola - Preghiera del Rinnovamento nello Spirito— <b>Inizio Settimana della Carità</b>
<b>16 Martedì</b>	<b>INIZIO NOVENA DI NATALE con la benedizione dei Gesù Bambini da deporre nei presepi</b> – Animazione Novena di Natale (1° Accoglienza) – Preghiera di intercessione nell’Ora dello Spirito Santo - Incontro di formazione per i giovani - Incontro di formazione al Battesimo per genitori e padrini
<b>17 Mercoledì</b>	Animazione Novena di Natale (2° Accoglienza) - Incontro di formazione biblica
<b>18 Giovedì</b>	Animazione Novena di Natale (3° Accoglienza)
<b>19 Venerdì</b>	Animazione Novena di Natale (1° Eucaristia) -- Roveto ardente del Rinnovamento nello Spirito
<b>20 Sabato</b>	Animazione Novena di Natale (2° Eucaristia)
<b>21 DOMENICA</b>	<b>QUARTA DOMENICA DI AVVENTO – Corona di Avvento gruppo Catechisti</b> – Corso di formazione per i fidanzati - Animazione Novena di Natale (Catechisti)
<b>22 Lunedì</b>	Preghiera del Rinnovamento nello Spirito - Animazione Novena di Natale (1° Confermazione)
<b>23 Martedì</b>	Incontro di formazione per i giovani - Animazione Novena di Natale (2° Confermazione)
<b>24 Mercoledì</b>	- Animazione Novena di Natale (3° Confermazione) - <b>SOLENNE VEGLIA DI NATALE</b>
<b>25 Giovedì</b>	<b>NATALE DEL SIGNORE GESU' CRISTO</b>
<b>26 Venerdì</b>	Incontro dell’Apostolato della Preghiera – Concerto di Natale proposto dal Coro Harmonia
<b>27 Sabato</b>	<b>Celebrazione comunitaria del Santo Battesimo</b>
<b>28 DOMENICA</b>	<b>FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA DI NAZARET</b>
<b>29 Lunedì</b>	Preghiera del Rinnovamento nello Spirito
<b>30 Martedì</b>	Preghiera di intercessione nell’Ora dello Spirito Santo
<b>31 Mercoledì</b>	Santa Messa di ringraziamento con Canto del Te Deum

Segue da Pag. 8: Magistero ....

... r o l a ,  
giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura. E' presente infine quando la Chiesa prega e loda". Molto del nostro tempo, come pure ampi spazi, sono dedicati alla liturgia che insieme alla carità e alla catechesi costituiscono gli elementi essenziali dell'identità ecclesiale, determinanti per ogni forma di testimonianza, infatti " L'intima natura della Chiesa si esprime in un triplice compito:

- Annuncio della Parola di Dio (kerigma-martjria)
- Celebrazione dei sacramenti (leiturgia)
- Servizio della carità (diakonia)

Sono compiti che si presuppongono a vicenda e non possono essere separati l'uno dall'altro". Questa definizione ci permette osservare che gli uffici primari, ossia Catechismo, Liturgia e Caritas debbano spendersi insieme con un progetto comune a partire dalla formazione curata dalla Scuola di formazione teologica per Laici "mons. Castrillo". Il nostro Vescovo Mons. Bonanno nell'omelia tenuta il 25 aprile 2014, nella solennità del santo evangelista Marco, ricordava tra l'altro "Anch'io, in questo giorno solenne, come Papa Francesco vorrei consigliarvi di leggere il Vangelo di Marco, per approfondire la nostra fede, per consolidare una testimonianza che porti buone notizie anche alle nostre periferie. Solo il dialogo con Gesù Maestro incontrato nel Vangelo può donarci la ferma speranza di condurre una vita secondo lo Spirito di Dio". L'ambientazione sociale appare dispersiva, ostacola la riflessione e l'incontro con il trascendente; in un simile contesto la domenica va riproposta come "festa primordiale che deve essere proposta e inculcata alla pietà dei fedeli, in modo che risulti anche giorno di festa e di riposo dal lavoro". L'azione pastorale apparirà sempre più incisiva e credibile se la Comunità pensa con intelligenza e condivisione e coglie i presupposti che favoriscono questa festa primordiale in quanto si realizza la parola: "secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e terra nuova, nei quali abita la giustizia" ( 2 Pt 3,13). Questo aspetto come pure il tema della pietà popolare, dai media, e molteplici argomenti sono stati approfonditi dal Sinodo Diocesano del 1994. A riguardo della pietà popolare la nostra Chiesa ha offerto una profonda analisi sull'aspetto catechetico-pastorale, " deve essere convenientemente valutata, conosciuta, educata, purificata da elementi estranei al cristianesimo, ed arricchita da valori evangelici ed ecclesiali in modo da contribuire alla maturità della vita dei fedeli e all'impegno di evangelizzazione".

**2015 Nuove relazioni in Cristo, sussidio pastorale 2014-2015 della diocesi di San Marco Argentano-Salea**